

"Voucher, la nuova formula non funziona"



«Era facile, purtroppo, essere profeti sull'inutilità dei nuovi **voucher**». È sconsolato **Erminio Alajmo**, presidente dell'**Associazione Provinciale Pubblici Esercizi (APPE)** di Padova, nel commentare i recenti numeri snocciolati dall'INPS in tema di contratti di "lavoro occasionale" che, nella nuova versione, più limitata e complicata, sono crollati rispetto ai livelli di utilizzo precedenti.

«I limiti e la burocrazia – commenta Alajmo – collegati al nuovo strumento sono talmente stringenti e complicati da renderlo, di fatto, **inutilizzabile per la grande maggioranza delle imprese**». Il riferimento è al divieto di utilizzo per le imprese che hanno più di cinque dipendenti e per un monte-ore annuo superiore a 280 ore, nonché per un importo annuo per dipendente non superiore a 2.500 euro.

«Una recente circolare dell'Ispettorato del Lavoro – aggiunge il presidente APPE – stabilisce inoltre che il ricorso a tali lavoratori deve essere "saltuario" e "occasionale", senza peraltro chiarire cosa si intenda con queste definizioni e, pertanto, dando spazio a diverse interpretazioni».

Altro aspetto fondamentale, secondo l'Associazione dei pubblici esercizi, riguarda la **troppa burocrazia** collegata all'utilizzo dei "buoni lavoro", che praticamente **ne annulla l'immediatezza e semplicità di utilizzo**. «Prima di poter "chiamare" il lavoratore – conferma Alajmo – il datore di lavoro deve registrarsi presso la piattaforma on-line, deve chiedere al lavoratore stesso di registrarsi, deve attivare un credito monetario con pagamento preventivo, deve fare la comunicazione di avvio di prestazione lavorativa, indicando luogo, data e orario di svolgimento, nonché comunicare l'effettivo svolgimento al termine della stessa ... sperando sempre di non fare errori nelle complicate procedure telematiche. La preannunciata "app", che avrebbe dovuto semplificare la vita ai datori di lavoro, infatti, non si è ancora vista».

Un altro fattore che frena le imprese dall'utilizzo dei voucher sono le **sanzioni** collegate all'utilizzo improprio dello strumento, come conferma il presidente degli esercenti: «nel caso in cui l'imprenditore sbaglia ad attivare il voucher, vengono applicate pesantissime sanzioni ed il contratto di lavoro si trasforma automaticamente a tempo pieno ed indeterminato. Insomma, un bell'incentivo a non utilizzare i voucher!».

Alajmo ha già avuto modo di fare presente di persona, nel corso di un incontro a Roma, le tante criticità a **Maurizio Sacconi**, presidente della Commissione Lavoro del Senato. «Adesso – conclude il Presidente APPE – a due mesi abbondanti dall'entrata in vigore dei "nuovi voucher" gli scriveremo tutte le nostre esperienze e criticità maturate, con l'auspicio che possano servire ad un ripensamento della legge».